

L'Inail sui diritti dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Infortuni, dati blindati

L'accesso online solo per il datore di lavoro

DI DANIELE CIRIOLI

Ris fuori dall'accesso online sui dati infortuni. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza non figurano, infatti, tra i destinatari alla consultazione diretta su web del cruscotto infortuni creato dall'Inail dopo l'abrogazione del registro infortuni. Ciò non toglie loro, tuttavia, il diritto a ricevere le informazioni e i dati su infortuni e malattie professionali per il tramite dei datori di lavoro, come avveniva con l'abrogato registro cartaceo (sui datori di lavoro, pertanto, grava l'obbligo di fornire le predette informazioni, per esempio, con stampa o visualizzazione delle schermate del cruscotto). Lo precisa l'Inail nella circolare n. 45/2016 di ieri.

I dati sugli infortuni. La questione riguarda il diritto per gli Rls di avere i dati su infortuni e malattie professionali obbligatoriamente iscritti dal datore di lavoro sul registro infortuni; il diritto è loro

I dati agli rls	
Il diritto	Gli Rls hanno diritto di ricevere i dati su infortuni e malattie professionali che il datore di lavoro deve obbligatoriamente iscrivere sul registro infortuni
L'online	Gli Rls non hanno diritto all'accesso online sul «cruscotto infortuni»
Soluzione alternativa	Gli Rls hanno diritto di ricevere i dati per il tramite dei datori di lavoro, i quali hanno l'obbligo di fornire le informazioni (per esempio mediante visualizzazione o stampa delle schermate dell'online)

attribuito dall'art. 50, comma 1, lett. e del T.u. infortuni (dlgs n. 81/2008). Dal 23 dicembre 2015 tuttavia, è stato abrogato il registro infortuni (art. 21 del dlgs n. 151/2015, Jobs act) e l'Inail, al fine di offrire agli organi di vigilanza uno strumento alternativo in grado di fornire gli stessi dati, ha attivato un cruscotto online su cui sono registrati gli infortuni a partire dal 23 dicembre 2015.

L'accesso al cruscotto. In merito alle attribuzioni ricor-

noscite agli Rsl relativamente all'utilizzo del nuovo applicativo informatico (cruscotto infortuni), l'Inail precisa che gli Rls non sono inclusi tra i destinatari ammessi alla consultazione diretta del cruscotto infortuni, creato dall'istituto assicuratore per finalità gestionali e rivolto essenzialmente solo agli organi ispettivi. In altre parole, gli Rls non possono avere accesso online al cruscotto infortuni.

Tuttavia, il fatto che non possano accedere al cru-

scotto online, precisa infine l'Inail, non toglie agli Rls il diritto di ricevere per il tramite dei datori di lavoro informazioni e dati su infortuni e malattie professionali. Pertanto, grava sui datori di lavoro l'obbligo di favorire la fruibilità di queste informazioni da parte degli Rls, per esempio mediante visualizzazione o stampa delle schermate dell'applicativo online, come già avveniva con l'abrogato registro infortuni cartaceo.

OSSERVATORIO

In aumento i pensionati stranieri

Nel 2015 il numero di cittadini extracomunitari conosciuti all'Inps è pari a 2.143.337, in crescita dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Di questi 1.948.260 sono lavoratori (90,9%), 81.619 pensionati (3,8%) e 113.458 sono percettori di prestazioni a sostegno del reddito (5,3%). Lo scorso anno si è riscontrata una lieve ripresa dei lavoratori (+1,5%) con un incremento del 9,7% dei pensionati rispetto ai 74.429 registrati nel 2014.

È quanto emerge dagli Osservatori statistici dell'Inps, secondo cui negli ultimi tre anni il numero dei pensionati extracomunitari è cresciuto del 19,5% passando da 68.302 a 81.619, con un importo medio annuo delle prestazioni pari a 6.995,79 euro.

Nel 2015, i paesi i cui cittadini sono maggiormente rappresentati tra gli extracomunitari sono Albania (273.201), seguita da Marocco (251.729) e Cina (204.560). E proviene dall'Albania anche il maggior numero di pensionati, sia in termini assoluti che relativi: 18.482 pensionati su un totale di 273.201 soggetti (6,8%).

Analisi del Centro studi Cna sulle imprese avviate dal 2014

È artigiano il 24% dei nuovi imprenditori

DI SABRINA IADAROLA

Dal 2014 a oggi in Italia sono nate 242.990 imprese artigiane, pari al 23,7% di tutte le imprese costituite nello stesso periodo. Con una prevalenza nelle costruzioni (94.379 imprese), nel manifatturiero (49.940), nei servizi per la per-

sona (24.231). A dimostrazione del fatto che l'artigianato, nel nostro paese, costituisce il rinnovamento della base produttiva. Rappresenta un punto di forza capace di creare un nodo tra tradizione e innovazione. È quel che emerge dall'analisi condotta dal Centro Studi Cna diffusa in occasione del Premio CambiaMenti, che trova consenso anche nelle parole del ministro del lavoro Giuliano Poletti. «Abbiamo sbagliato a pensare», ha dichiarato Poletti in occasione dell'evento di premiazione, «che il futuro dell'Italia potesse essere il terziario avanzato. Vivendo in un paese che ha grandi potenzialità su agricoltura, enologia, gastronomia, storia, ambiente, la manifattura resta il pilastro del nostro futuro. Nella manifattura del domani ci sono la telematica, l'automazione, l'informatica, l'elettronica, il sapere applicato. Non saremo magari la Disneyland d'Europa o la City di Londra, ma l'irripetibilità e l'esclusività sono la nostra forza, che perderemmo qualora facessimo ciò che fanno già altri». E richiama il tema dell'alternanza scuola-lavoro e dell'importanza della cultura d'impresa.



Giuliano Poletti

«Ben venga l'idea», ha aggiunto il ministro, «di mettere in relazione scuola, cultura e sapere con impresa, economia e lavoro. Ben vengano le start-up, anche se non sempre funzionano. Sono comunque da premiare coloro che giocano la loro partita partendo da un'idea».

Un riconoscimento, in sostanza, al merito e alla capacità di «fare», che il Premio Cambia-

Menti ha tradotto in una somma di 5 mila euro oltre a servizi vari di consulenza, e che ha visto cinque protagonisti sul podio, tra le quasi 600 aziende neonate candidate al Premio. Ad Armonie Alimentari di Reggio Emilia e Mida Più di Perugia, è andato il Premio ex aequo «Made in Italy e tradizione»: entrambe, operanti nell'alimentare, hanno vinto per il loro contributo originale al settore (producendo, la prima, una sfoglia di Parmigiano Reggiano rivisitata, la seconda un grasso totalmente naturale derivante dall'olio di oliva e sostitutivo dell'olio di palma). Intact di Bari è stata premiata per la categoria «start-up innovativa e tecnologica», grazie a un dispositivo che facilita i sordo-ciechi nelle comunicazioni via tablet o smartphone. Ad Italian Stories di Trento, che fa marketplace di turismo culturale coinvolgendo artigiani e viaggiatori, è andato il premio «Promozione dell'Italia». Infine TRed di Brescia, laboratorio di progettazione di architettura 2.0 e mobilità sostenibile, si è aggiudicato il Premio (e la relativa somma di 20 mila euro) di «Migliore Start-up dell'Anno».

INCONTRO

Disabilità, in arrivo 50 milioni

Un tavolo per la stesura di un piano nazionale delle politiche per la non autosufficienza e altri 50 milioni da stanziare già con la legge di Bilancio, all'esame del senato. Il ministro del lavoro, Giuliano Poletti, e il sottosegretario Franca Biondelli, hanno incontrato le associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità gravi e gravissime e le organizzazioni sindacali sui temi delle politiche e delle risorse per la non autosufficienza. Nel corso della riunione, il ministro, si legge in una nota del ministero del lavoro, ha ripercorso le tappe delle politiche e del fondo per la non autosufficienza, ricordando che dopo l'azzeramento del 2012, il governo attuale ha ricostituito il fondo rendendolo per la prima volta strutturale e riportandone la dotazione al massimo storico di 400 milioni. Inoltre, nel testo della legge di bilancio 2017 approvato dalla camera è previsto un ulteriore incremento di 50 milioni, anch'essi strutturali. Il ministro ha inoltre espresso la disponibilità e l'impegno ad aumentare il fondo di altri 50 milioni per il 2017 con un emendamento da presentare al senato.

Le parti hanno deciso di continuare il confronto a partire da un primo incontro già fissato per il 6 dicembre. Questo confronto si svilupperà a partire dall'impegno assunto dal ministro di lavorare alla stabilizzazione dei 50 milioni ipotizzati durante l'incontro di ieri e di considerare queste risorse come base minima acquisita di aumento, con l'obiettivo di arrivare a 100 milioni di incremento per il 2017, che porterebbero l'incremento complessivo a 150 milioni rispetto alla dotazione precedente del fondo. Contemporaneamente si formalizzerà l'istituzione del tavolo per la non autosufficienza con i soggetti presenti, gli altri ministeri competenti, l'Inps, le regioni e l'Anci, al fine di definire puntualmente obiettivi, interventi e tempi per la stesura del piano nazionale delle politiche per la non autosufficienza.